

❑ Interrogazione n. 555

presentata in data 2 settembre 2002

a iniziativa dei Consiglieri Giannotti, Brini, Ceroni, Cesaroni, Favia, Grandinetti, Trenta

“Piano annuale delle politiche attive del lavoro per l’anno 2002”

a risposta scritta

Premesso:

che la Giunta regionale con propria deliberazione n. 1495 del 2 agosto 2002 ha approvato il piano annuale delle politiche attive del lavoro per l’anno 2002, dove è previsto un utilizzo di fondi pari a 46 milioni e 452 mila euro di cui 3 milioni e 247 mila euro (oltre 6 miliardi e 300 milioni di lire) di risorse regionali;

che dal documento istruttorio della sopraindicata deliberazione si evince che anche a seguito delle richieste della Commissione consiliare sono stati annullati i sottoindicati interventi:

- 1) misure FSE E1 FAD donne per euro 140.000,00;
- 2) progetto informatica per patente europea con priorità donne per euro 160.720,00;
- 3) aiuti alla formazione per accompagnare percorsi di carriera di lavoratrici autonome nel settore dei beni culturali per euro 590.000,00;

che parimenti è stata variata la misura di riferimento del progetto Tunisia FSE , per euro 318.000,00, da E1 a A2;

che è stato ridotto di 1 milione di euro l’intervento relativo all’inserimento nel mercato del lavoro di giovani, nella logica dell’approccio preventivo nel settore dei beni culturali;

che fra gli indirizzi regionali, più volte affermati, rientrano gli investimenti finalizzati a coprire le carenze di un numero sempre maggiore di professioni, soprattutto per le donne;

Tutto ciò premesso i sottoscritti Consiglieri regionali

INTERROGANO

il Presidente della Giunta regionale per sapere:

- 1) se è vero che le modifiche apportate all’atto approvate dalla III Commissione consiliare sono state “suggerite” dal Dirigente del servizio formazione professionale e problemi del lavoro e se non ritenga, considerata la loro finalizzazione, che tutto ciò rappresenti una più che palese “contestazione” delle scelte operate in sede politica (Assessore e Giunta regionale);
- 2) per quale motivo tra gli interventi depennati è stato compreso anche quello relativo agli “aiuti alla formazione per accompagnare percorsi di carriera di lavoratrici autonome nel settore dei beni culturali”;
- 3) i motivi per i quali una parte del finanziamento relativo a tale intervento (42.000 euro è stata destinata alle “manifestazioni varie e pubblicità”);
- 4) quale sarà l’utilizzazione della somma rimanente pari a 548.000 euro;
- 5) quali sono stati i risultati dell’intervento previsto nel piano annuale di lavoro dell’anno 2001, per i territori terremotati, considerato che nel piano annuale 2002 sono state assegnate ulteriori risorse regionale per 200.000 euro;
- 6) quali sono stati i risultati dell’intervento per la “sicurezza alimentare” previsto nel piano del 2001, per un importo di risorse regionali stanziate pari a lire 200.000.000;
- 7) quali sono stati i risultati sul progetto pilota di “diversificazione aziendale” inserito nel piano del 2001, per un importo di risorse regionali di lire 750.000.000;
- 8) quale è l’impresa che ha proposto il “Progetto Tunisia” nel piano annuale lavoro 2002 che prevede un finanziamento di 318.000 euro;
- 9) quale è l’impresa che ha proposto il “Progetto informatica per la patente europea con priorità donne” nel piano annuale lavoro 2002, che prevede un finanziamento di 160.720,00 euro;
- 10) se è legittimo che lo stesso Dirigente abbia assunto la responsabilità del procedimento relativo alla deliberazione del piano annuale delle politiche attive del lavoro;
- 11) se non ritenga di dover avviare, anche alla luce degli interrogativi posti, una riflessione sulla gestione delle risorse destinate al piano delle politiche attive del lavoro per l’anno 2002, anche per verificare se la loro finalizzazione è veramente destinata a sostenere le strategie per l’occupazione oppure si riduce a realizzare interventi di stampo assistenziale e favorire atti di clientelismo.